Dott. Chim. Michele Riccobene
Salita di Montebello, 9/10
16126 GENOVA
Tel. 338 65656691

CF:RCCMHL68R26D969Y
P.IVA: 02102870991
email: michele.riccobene@chimici.it
pec: michele.riccobene@pec.chimici.it

GIUGGIA COSTRUZIONI S.R.L.

INSEDIAMENTO PRODUTTIVO SITO IN COMUNE DI GENOVA

VIA PIONIERI ED AVIATORI D'ITALIA



VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ ALLA VIA, PUNZO ZB ALL. IV PARTE SECONDA D.LGS. N. 152/2006 E SS.MM.II

COMMITTENTE	DATA	FIRMA
GIUGGIA COSTRUZIONI Sede legale: Via Cave 28/3 12089 VILLANOVA MONDOVÌ (CN) Impianto: Via Pionieri ed Aviatori D'Italia 16154 GENOVA (GE)	MAGGIO 2019	Dott. Chim. Michele Riccobene Firmato digitalmente da **MICHELE RICCOBENE** CN = RICCOBENE MICHELE O = Ordine dei Chimici della Liguria/80167050105 OU = Numero di iscrizione:001103 T = Chimico SerialNumber = IT:RCCMHL68R26D969Y e-mail = michele.riccobene@chimici.it C = IT

- ISCRITTO ALL'ORDINE INTERPROVINCIALE DEI CHIMICI DELLA LIGURIA AL NUMERO 1103 (SEZIONE A)
- *Iscritto all'Albo dei Periti (N.567) e dei CTU (N.3373) del Tribunale di Genova nella categoria "Chimici".*
- *Abilitato, con il codice di identificazione: GE01103C00021, ad emettere le certificazioni di cui agli articoli 1 e 2, del Decreto del Ministero dell'interno del 07/12/84 n°818 (in materia di prevenzione incendi).*
- *Abilitato al ruolo di Responsabile Tecnico per la categoria 10 (attività di bonifica dei beni contenenti amianto) ed iscritto nell'elenco della Regione Liguria.*
- *Abilitato dalla Regione Liguria come "Responsabile per la gestione del problema amianto" in strutture, edifici ed impianti.*

Dott. Chim. Michele Riccobene
Salita di Montebello, 9/10
16126 GENOVA

CF:RCCMHL68R26D969Y
P.IVA: 02102870991
email: michele.riccobene@chimici.it

SOMMARIO

PREMESSA 3

ATTIVITÀ 4

LOCALIZZAZIONE 6

IMPATTI AMBIENTALI 7

Emissioni in atmosfera 7

Emissioni acustiche 7

Scarichi idrici 9

Traffico stradale indotto 10

CONCLUSIONI 10

Dott. Chim. Michele Riccobene
Salita di Montebello, 9/10
16126 GENOVA

CF:RCCMHL68R26D969Y
P.IVA: 02102870991
email: michele.riccobene@chimici.it

PREMESSA

L'impresa Giuggia Costruzioni attualmente gestisce un piccolo impianto di messa in riserva e recupero di fresato d'asfalto in Via Pionieri e Aviatori d'Italia. Lo stesso si trova circa 180m a SUD, rispetto all'area oggetto del presente studio ed è autorizzato con A.U.A. (Atto Dirigenziale della CMG N. 664 del 19.02.2015 e s.m.i). Tale impianto era autorizzato per una capacità massima annuale pari a 14.990, 2.000t istantanea con un limite pari a 200 t/g per operazioni di recupero (R5 finalizzate all'ottenimento di non più rifiuti - end of waste – EoW) per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva, conformi alle caratteristiche di cui al paragrafo 7.6.4 dell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5.2.98.

L'esigenza di tale impianto è legata quasi esclusivamente all'attività dell'impresa di costruzioni che esegue lavori di costruzione manutenzione di strade e piazzali industriali incluse quelle di rimozione asfalto, fresatura a asfaltatura.

La 3N Strade svolgeva lavori di asfaltatura, un'attività analoga a una di quelle svolte oggi dalla Giuggia Costruzioni, e per tali ragioni, come la Giuggia Costruzioni, si era dotata di un deposito del fresato d'asfalto che le permettesse da una parte una semplice gestione del rifiuto, senza dover ogni volta recarsi presso impianti di recupero e smaltimento dei quali peraltro la Regione Liguria e la città di Genova in particolare è carente, dall'altra una riduzione dei costi. Presso tale impianto, autorizzato con A.U.A. Atto N. 1737/2016 a favore della 3N Strade[1], la Giuggia Costruzioni vorrebbe trasferire la propria attività di messa in riserva di fresato di asfalto e di asfalto proveniente dalle demolizioni stradali, CER 17.03.02 mediante operazioni di messa in riserva R13 e recupero R5 (fino a 100t/g).

All'atto del trasferimento, la Giuggia Costruzioni rinuncerebbe all'autorizzazione dell'impianto ad oggi gestito nella medesima via Pionieri e Aviatori d'Italia.

Nel corso dell'anno 2015, l'impresa 3N Strade S.r.l. aveva presentato verifica di assoggettabilità alla VIA/SCREENING per il rinnovo autorizzativo all'esercizio dell'impianto. In data 17/11/2015, la Regione Liguria aveva decretato che il rinnovo autorizzativo non doveva essere assoggettato alla procedura di valutazione di impatto ambientale, ai sensi degli articoli 2, comma 4bis, e 10 della l.r. n. 38/1998 e ss.mm a condizione che venissero rispettate le seguenti prescrizioni:

a) l'area di stoccaggio fosse dotata di una copertura;

[1] Tale autorizzazione è stata revocata in data 31 agosto 2018

b) le operazioni condotte sul rifiuto (esplicitate nel D.M. 5/2/98, allegato 1, sub allegato 1, punto 7.6), avessero prodotto un eluato conforme al test di cessione condotto secondo il metodo di cui all'allegato 3 del suddetto decreto.



ATTIVITÀ

L'impresa Giuggia Costruzioni intenderebbe trasferire la propria attività, senza alcuna modifica dell'impianto esistente, se non effettuando attività di manutenzione e di controllo dello stesso. Verrebbe utilizzata la medesima rete di raccolta delle acque di prima pioggia, lo stesso impianto di depurazione che è costituito da una vasca/monoblocco in polietilene all'interno della quale avviene la sedimentazione delle sabbie e dei solidi trascinati dalle acque di dilavamento. Contemporaneamente avviene la disoleazione del refluo mediante un filtro a coalescenza. Tale depuratore risulterebbe dimensionato per un'area avente una superficie di 1600 m^2 con una portata di punta di 90 m^3/h; lo stesso è dichiarato conforme alle norme UNI EN 858 e DIN 1999. Considerando il deposito del fresato insiste su una della superficie di circa 1.200 m^2, tale impianto sembrerebbe adeguato al trattamento di tutte le acque meteoriche ricadenti sull'area di piazzale ospitante la messa in riserva dei rifiuti.

In ogni caso verranno rispettate le prescrizioni dell'autorizzazione già in capo alla 3N Strade, in particolare:

- Nell'area dell'impianto, indicata nella planimetria allegata, sarà effettuata la messa in riserva (R13) in cumuli della tipologia di rifiuti di seguito riportata con i relativi quantitativi annui massimi di stoccaggio e trattamento analogamente a quanto già autorizzato precedentemente:

Paragrafo D.M. 5/2/98 e s.m.i.	Tipologia di rifiuto	CER	Quantità massime annue	Quantità massime in stoccaggio istantaneo	
			t	m^3	t
7.6	Conglomerato bituminoso proveniente da attività di scarifica del manto stradale	170302	85.000	6.000	9.000

- presso l'impianto saranno effettuate, nel limite di 100 t/g, operazioni di recupero (R5 per l'ottenimento di non più rifiuti - end of waste – EoW) per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione preventiva, conformi alle caratteristiche di cui al paragrafo 7.6.4 dell'allegato 1 suballegato 1 del D.M. 5.2.98 e s.m.i; il recupero sarà subordinato all'esecuzione del test di cessione sul rifiuto tal quale secondo quanto previsto nell'allegato 3 al D.M.5.2.98 e s.m.i. nonché nel rispetto del D.M. 69/2018;
- l'area di stoccaggio sarà dotata di una copertura mobile durante le fasi di inattività. I rifiuti saranno protetti, eventualmente anche con apposita copertura mobile, nei momenti di chiusura dell'attività e ogni volta che le condizioni atmosferiche lo richiederanno al fine di evitare il trasporto eolico di materiale polverulento o il dilavamento dei rifiuti a causa di precipitazioni meteoriche;
- il tempo massimo di messa in riserva dei rifiuti sarà di un anno;
- le aree preposte alla messa in riserva dei rifiuti saranno individuate utilizzando segnaletica orizzontale e/o verticale con i mezzi ritenuti più appropriati al fine di rendere chiare le delimitazioni; le altre zone saranno mantenute sgombre da rifiuti;
- l'area di messa in riserva e di trattamento dei rifiuti sarà chiaramente individuabile con cartelli verticali o contrassegni adesivi o scritte indelebili indicanti il tipo di rifiuto contenuto ed il relativo codice CER;

L'attività che si intende esercitare presso lo stabilimento di Via Pionieri e Aviatori d'Italia, nel Comune di Genova, consiste nella messa in riserva di rifiuti non pericolosi derivanti da lavorazioni

edili, in particolare fresato di asfalto, per la produzione di materiale per costruzioni stradali e piazzali industriali mediante selezione/cernita preventiva. Il materiale stoccato potrà essere recuperato tal quale scartando le pezzature grossolane mediante l'impiego di una griglia su benna.
L'attività verrà svolta su un'area di circa 1.200 m^2, parte della quale dedicata alla messa in riserva R13 e al recupero R5 del rifiuto distinto dal C.E.R. 17.03.02. - *"miscele bituminose diverse da quelle di cui alla voce 17.03.01."*, comunemente denominato "fresato d'asfalto", derivante dalle operazioni di scarifica delle strade, per la loro manutenzione ed il ripristino del manto stradale. Sulla citata area di stoccaggio il cumulo potrà raggiungere, al massimo, l'altezza di 5 metri. Il volume massimo dello stoccaggio istantaneo di circa 6.000 m^3, che corrispondono a circa 9.000t.

Per la produzione di materiali "End of Waste" si farà riferimento al recente Decreto del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare 28 marzo 2018, n. 69 recante *"Regolamento recante disciplina della cessazione della qualifica di rifiuto di conglomerato bituminoso ai sensi dell'articolo 184 -ter , comma 2 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152"*.

LOCALIZZAZIONE

Il sito si trova in zona industriale e di servizi, l'area confina con l'aeroporto, un deposito di corriere, al di là della strada si trova lo stabilimento ILVA. Nell'allegato "Localizzazione" è indicata l'esatta posizione dello stabilimento.

Si precisa che:

1) L'area oggetto dell'intervento è classificata come aeroporto dal PUC vigente
2) La zonizzazione acustica classe VI "esclusivamente industriale"
3) È esterna a fasce esondabili A o B.
4) Non è adibita a parco, non è carsica, non è zona designata ai sensi delle direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE che compongono la Rete Natura 2000: SIC, ZPS, ZSC
5) Non risultano vincoli paesaggistici né architettonici
6) Non è soggetta a frane e a vincoli di tipo geomorfologico e idraulico

Dott. Chim. Michele Riccobene
Salita di Montebello, 9/10
16126 GENOVA
CF:RCCMHL68R26D969Y
P.IVA: 02102870991
email: michele.riccobene@chimici.it

IMPATTI AMBIENTALI

L'attività, nell'area dove si intende reinsediarla, può interessare i seguenti impatti sulle matrici ambientali:

- Emissioni in atmosfera
- Emissioni acustiche
- Scarichi idrici
- Traffico stradale indotto

L'attività viene svolta su area pavimentata, le acque di prima pioggia vengono trattate e allontanate, l'unico rifiuto autorizzato è il fresato d'asfalto che viene trattato solo se presenta un test di cessione conforme al D.M. 05/02/98. In ogni caso l'asfalto si trova su tutte le strade, viene dilavato dalle piogge e non è noto lo stesso sia sorgente di inquinamento per le matrici ambientali circostanti. L'attività non presenta pertanto pericoli di inquinamento per il suolo, il sottosuolo, le acque superficiali e sotterranee.
Il rifiuto non è pericoloso, non vi sono rischi di intossicazione, incendio, esplosione.
Dato il contesto, si ritiene che l'intervento, peraltro già valutato, non possa avere impatti significativi sul paesaggio e su gli habitat naturali.

Emissioni in atmosfera

Come anche indicato nell'A.U.A. già in capo alla 3N Strade, l'impianto non prevede emissioni in atmosfera convogliate. Tuttavia le operazioni effettuate sul rifiuto o comunque la presenza dello stesso in cumulo possono comportare l'emissione di polveri. Al fine di evitare tali emissioni, il rifiuto verrà periodicamente irrorato con acqua, specie nelle giornate ventose ed al momento del suo spostamento.

Emissioni acustiche

Nella precedente autorizzazione, già in capo alla 3N strade, il Comune di Genova aveva rilasciato nulla osta acustico con nota prot. n. PG/2015/271700/SF del 28.08.2015 (pratica 118002 AMB-SF-001 3 N STRADE S.R.L. VIA PIONIERI E AVIATORI AUA - Messa in riserva rifiuti non pericolosi A000003246 02601600105). Il Comune di Genova consente il subingresso al nulla osta acustico, lo stesso è sempre valido se non sono state variate le condizioni riportate nel documento. Pertanto, dal momento che si prevede di utilizzare le stesse tipologie di macchinari e di effettuare

lo stesso processo produttivo già autorizzato alla 3N strade, è stata presentata la DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA SUBINGRESSO IN NULLA OSTA ACUSTICO al Comune di Genova in data 13 maggio 2019.

In particolare La Società GIUGGIA COSTRUZIONI effettuerà, presso la sede in oggetto, operazioni di messa in riserva e trattamento di rifiuti non pericolosi costituiti da conglomerato bituminoso proveniente dall'attività di scarifica del manto stradale mediante fresatura. Le lavorazioni che si intende effettuare constano esclusivamente nello scarico all'interno dell'area in oggetto del rifiuto prodotto, nonché della sua movimentazione, vagliatura con griglia su benna, disposizione in cumuli e successivo carico stesso su mezzi del EoW ottenuto o dei rifiuti da inviare presso altri centri di recupero.

Le sorgenti di rumore saranno rappresentate principalmente da:

Area esterna
- pala meccanica,
- ruspa da circa 25 quintali,
- mezzi di movimentazione materiali di proprietà e non,

Officina
- trapano portatile,
- mola,
- trapano a colonna,
- utensili manuali;

L'area ove è proposta l'attività in argomento è classificata come quelle di tipo esclusivamente industriale - Classe VI, l'area ove sarà svolta l'attività è priva di insediamenti abitativi considerando un raggio di riferimento pari a 300 m.

Come si evince dall'AUA previgente la valutazione d'impatto acustico, già eseguita per la 3N Strade, era relativa al solo periodo diurno. Erano pertanto stati effettuati rilievi fonometrici durante il periodo di riferimento diurno per valutare il rispetto dei limiti di legge. Il livello di rumore ambientale era stato misurato in configurazione dell'attività a pieno regime di funzionamento, le misure erano state eseguite al confine aziendale. Il livello di rumore residuo era stato verificato nelle stesse postazioni utilizzate per la verifica del livello ambientale, con l'attività completamente ferma ed i macchinari e le sorgenti di rumore esterne spenti.

- Erano state ricercate eventuali compenti tonali ed impulsive senza, peraltro, riscontrarne nessuna.
- Dai calcoli e dalle misure fonometriche risultavano rispettati i livelli assoluti di emissione ed immissione diurni.
- Non era stato valutato il livello differenziale a causa di assenza di potenziali recettori.

La conduzione dell'attività risultava, svolta come sopra descritto, compatibile rispetto al clima acustico esistente in zona.

Non essendo nulla mutato, all'interno e nell'intorno dell'area di intervento, tali condizioni sarebbero ancora valide tutt'oggi.

Scarichi idrici

L'impianto è già dotato di uno scarico idrico industriale, per le acque meteoriche e di dilavamento[2], che era stato autorizzato nel provvedimento di AUA alla 3 N Strade. Per il trattamento delle acque meteoriche e di dilavamento era stato installato un impianto, di tipo fisico, costituito da disoleatore/dissabbiatore, per eliminare eventuali oli persi dalle macchine durante le lavorazioni (difficilmente provenienti dagli asfalti) e solidi sospesi generati dall'attività. Come si evince dalla ex AUA, nella documentazione tecnica presentata dalla 3N Strade si attestava che i sistemi di trattamento ed i materiali adottati erano conformi alle norme UNI EN 858 e DIN 1999. Veniva garantita una potenzialità dell'impianto in grado di trattate le acque di pioggia ricadenti su una superficie di 1600 m^2. Si attestava inoltre la rimozione degli inquinanti caratteristici entro i limiti previsti per gli scarichi industriali in acque superficiali, come da tab. 3 prima colonna dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152 e ss.mm.ii.

Se ancora efficiente, prima dell'inizio dell'attività verrà pulito, controllato, collaudato e riattivato l'impianto esistente. Diversamente lo stesso sarà sostituito con uno avente pari caratteristiche, ovvero in grado di trattare i volumi di acque calcolati, in riferimento alla superficie scolante, e di abbattere i potenziali inquinanti che potrebbero essere presenti nelle acque meteoriche di dilavamento.

[2] REGOLAMENTO REGIONALE 10 LUGLIO 2009 N. 4

Dott. Chim. Michele Riccobene
Salita di Montebello, 9/10
16126 GENOVA
CF:RCCMHL68R26D969Y
P.IVA: 02102870991
email: michele.riccobene@chimici.it

Traffico stradale indotto

Salvo casi eccezionali è previsto l'ingresso e l'uscita di una decina di mezzi al giorno. Tale quantitativo è perfettamente compatibile con la zona a vocazione industriale (portuale e aeroportuale) caratterizzata da un elevato numero di transiti di mezzi pesanti e leggeri. Relativamente al rumore del traffico indotto, la zona è soggetta, oltre al passaggio degli autoveicoli, al transito di treni su rotaia e dal decollo e l'atterraggio di aeromobili.

CONCLUSIONI

Si ritiene che le attività della ditta nell'area di Via Pionieri e Aviatori d'Italia non comporti impatti significativi e negativi sull'ambiente circostante. Presi in considerazione tutti i comparti nei quali l'attività ha sicuramente un impatto, questi sono certamente irrilevanti nel contesto territoriale di appartenenza. A tale conclusione era già arrivato il Dipartimento Ambiente della Regione Liguria (D.G.R. 3673 del 17/11/2015 avente per oggetto: *"L.R. 38/98 s.m.i, procedura Screening. Rinnovo autorizzativo esercizio impianto messa in riserva R13 e recupero R5 di rifiuti inerti sito in Via Pionieri e Aviatori d'Italia - Genova. Proponente: 3N STRADE S.r.l. - No V.I.A. con prescrizioni.")*

Trattandosi di attività già esistente non è possibile effettuare un calcolo preciso dei costi. È stato tuttavia stimato un costo di € 8.000,00 per spese di consulenza, manutenzione, ripristino e pulizia.

Genova, 17/05/2019

IN FEDE
Dott. Chim. Michele Riccobene
FIRMATO DIGITALMENTE